

Report sul
SEMINARIO NAZIONALE POLITICHE GIOVANILI ED EDUCATIVE
Primi Passi e Sport, Gioco & Avventura attività per bambine, bambini e
ragazze e ragazzi da 0 a 18 anni
Pisa, 27/28 novembre 2010

E' con grande soddisfazione che possiamo definire l' esito del seminario nazionale estremamente importante. Molte le ragioni che ci inducono a questa affermazione. L'ampia e variegata partecipazione, oltre 65 i partecipanti, nonostante i tempi brevi di convocazione. La provenienza dei stessi altrettanto diversificata che ha ricoperto ben 14 realtà regionali, oltre 28 territoriali, 4 leghe di specialità. La qualità e densità degli interventi. Le relazioni che si sono instaurate tra le persone. Ma, soprattutto, facendo riferimento ai documenti preparatori e alle relazioni dei due responsabili nazionali, sono state segnate tracce che avranno forti ripercussioni sulle attività di questa fascia d'età, sia in riferimento ai contenuti sia in riferimento all'organizzazione che si intende portare avanti.

Nello specifico delle "Educazioni" preme sottolineare la convergenza da parte di TUTTI i presenti verso una conferma definitiva degli assunti più volte e in occasioni diverse dichiarati:

Un'unica educazione, un unico e coerente curriculum verticale
Un'unica metodologia, un unico e coerente curriculum orizzontale

Queste due linee sono alla base della scelta di ri-disegnare i percorsi organizzativi e formativi di questa ampia "area", promuovendo azioni di strutturazione di quegli stessi percorsi che vadano incontro alle esigenze dell'intera Associazione, che ha bisogno di concretizzare i contenuti del proprio progetto educativo sottolineando in tutte le attività la necessità di ricollocare al centro delle prassi la centralità della persona (qualsiasi età essa abbia), le metodologie educative, i moduli formativi, i contenuti delle proposte, l'organizzazione istituzionale e operativa delle stesse azioni. L'azione di una UISP Giovanissimi con al centro soci e socie da 0 a 18 anni può e deve caratterizzarsi per unitarietà di intenti, convergenze ideali, realizzazioni quotidiane. Va, quindi, rilanciato il valore della memoria per "progetti" che sono stati a suo tempo innovativi e hanno tracciato una "rotta" che non può cancellarsi. Primi Passi e S,G&A hanno lasciato segni che vanno ripristinati e rilanciati come modelli di proposte educative formidabili e unitarie.

Abbiamo già avuto mandato dal settore Formazione, che con noi collaborerà in tal senso, per riformulare i moduli formativi che andranno validati nella loro estensione a rete sui piani nazionale e locale.

Le attività Primi Passi, recuperando il logo originario, dovranno testimoniare e ribadire la continuità della proposta originale, ampliando le formulazioni verso una ulteriore attenzione alle "famiglie", con una proposta pedagogica e sociale che renda i **Centri Primi Passi** un vero e proprio **"presidio sulle politiche della prima infanzia"**. Un presidio che sia di supporto alle

“educazioni famigliari” e agli apprendimenti sociali che vanno veicolati attraverso le “corporeità agite” nei diversi “ambienti” in cui verranno esplicitate le proposte. Particolare attenzione andrà posta verso le iniziative a favore della “genitorialità responsabile”; del **ruolo e valore delle relazioni di genere e di quella corporea** nella costruzione di dinamiche affettive e sociali all’interno e all’esterno dell’ambito famigliare; dell’elaborazione e preparazione dei programmi educativi che dovranno essere tali da esplicitare le nostre proposte motorie: dalle coccole, alle capriole, dagli ambienti acquatici alle sale delle “ginnastiche”; dagli ateliers ludici ai laboratori basati sugli apprendimenti senso-motori e percettivi; dell’apertura dei Centri PP verso la “città” per riflettere sulle necessità delle bambine e dei bambini ed elaborare proposte più mirate.

Dalla discussione dei due giorni è emersa la decisione di trasporre nell’acronimo S,G&A, la S dopo la G. Le motivazioni sono legate alla “banale” considerazione che, dal punto di vista dello sviluppo evolutivo e delle valutazioni pedagogiche, la successione degli apprendimenti dell’uomo parte dalla ludicità per approdare, più o meno inevitabilmente, ma non obbligatoriamente, verso la sportività. In particolare, riferendosi alla fascia di età in questione e fondando tale proposta su assunti psico-pedagogici conclamati, appare necessario anteporre il GIOCO allo SPORT, determinando così l’evoluzione delle proposte anche nella “rifondazione” dell’acronimo in **G,S&A = Gioco, Sport & Avventura**. Tale cambiamento non snatura gli elementi strutturali e organizzativi della proposta, ma ne qualifica gli orientamenti e i contenuti, restituendo una visione più centrata su un approccio ludico, per quanto più o meno strutturato e orientato, con la possibilità di riportare al centro delle prassi l’attenzione alla socializzazione e al piacere di stare insieme attraverso il gioco, il movimento, le attività sportive in ambiente naturale tra le ragazze ed i ragazzi che frequenteranno queste attività.

I Centri Gioco, Sport & Avventura potrebbero rappresentare dei **veri e propri centri di aggregazione a forte partecipazione e direzione giovanile**.

Con tutte le possibili conseguenze del caso.

Estensione delle attività a “tutto l’anno”; elaborazione di strategie di coinvolgimento dei “giovani”; collegamenti possibili con le proposte “Indisciplinati” e “In&Young”; opportunità di confronto sulla cultura delle diversità di genere; sulle attività “sostenibili”; sulla “società sportiva ideale”.

I Centri potrebbero diventare “laboratori” di costruzione di prassi metodologiche dal “basso” per la riflessione su “come” si concretizza lo SPORTPERTUTTI.

Anche per questo “pezzo” dell’Associazione si intende mantenere il logo originario, che andrà coordinato con quello dei Primi Passi (e viceversa).

Il dibattito ha portato a riconfermare la necessità di un modulo formativo che tenga conto di queste indicazioni, recuperando il percorso storico che, pur iniziato ormai venti anni fa, mantiene gli elementi essenziali e i requisiti necessari per divenire il “modulo formativo nazionale” su cui, però, va costruita una rete periferica che al momento non è operativa o appare frastagliata.

Ora inizia il lavoro vero e proprio tant'è che i gruppi esecutivi che si sono formati a seguito dell'assemblea "costituente" del Coordinamento Nazionale UISP Giovanissimi si sono dati appuntamento per sabato 15 gennaio 2011 a Firenze per programmare le azioni necessarie per rendere conseguenti e operative le elaborazioni emerse nei due giorni di Pisa.